

Legge Zan martedì le decisioni del Senato

Si riunisce martedì l'Ufficio di presidenza della Commissione Giustizia del Senato per decidere il futuro della legge Zan contro l'omotransfobia, già approvata alla Camera. È il primo atto dopo l'assegnazione in sede referente da parte della presidente di Palazzo Madama Elisabetta Casellatidello stesso ddl insieme ad altri 4 progetti analoghi per tema già presentati da Alessandra Maiorino (M5s), Elvira Evangelista (M5s), Julia Unterberger (Autonomie) e Monica Cirinnà (Pd). Intanto si accende il dibattito. Da Facebook l'ex presidente di Arcigay Aurelio Mancuso afferma che è ormai evidente «una pluralità di posizioni» denunciando che «quello che il segretario nazionale del Pd e con lui tante e tanti dirigenti del partito non dicono è che queste posizioni erano state espresse fin dall'inizio dell'iter alla Camera. In riunioni convocate dal partito, alcune volte con i grillini, sono state esplicitate proposte di modifica, che sono state ignorate, poi si è preferito non convocare più le voci dissonanti». Quindi «il Pd è mancato completamente al suo patto costitutivo: rappresentare e ascoltare tutte le posizioni, certamente per poi fare sintesi».

Invece «si è voluto scientemente costruire un unanimità arrogante e bugiardo, che ha cancellato ogni rilievo al testo».

